

Caro energia: 5 passi per le aziende che vogliono limitare i consumi ed essere eco-sostenibili

L'aumento dei prezzi dell'energia che sta interessando aziende e privati è un fenomeno destinato a riproporsi ciclicamente. Questo è il momento di agire per costruire un sistema economico ed energetico sempre più resiliente.

Ecco cinque consigli di Nikolaus Widmann, CEO e Founder di inewa, per le aziende che vogliono ridurre la propria esposizione alle fluttuazioni del mercato energetico e realizzare in modo sostenibile la propria transizione energetica

L'aumento dei costi dell'energia, le cui conseguenze sono evidenti nella quotidianità di tutti, ha cause riconducibili a un **mix di fattori geopolitici, economici, ambientali e sociali contingenti** e destinati a riproporsi ciclicamente nei prossimi anni.

Quali soluzioni possono adottare le aziende per fare fronte a questa situazione e prepararsi ad affrontare al meglio questi fenomeni in futuro? Secondo **Nikolaus Widmann (classe 1992), CEO e Founder di inewa (<https://www.inewa.it/>)**, ESCo certificata della rete europea Elevion Group, solo la **transizione energetica** può essere la soluzione ai problemi di volatilità dei prezzi dell'energia. Tuttavia, è importante sottolineare che quando si parla di transizione energetica, **non si intende esclusivamente la conversione da combustibili fossili a fonti di energia rinnovabile. In primo luogo** è necessario intervenire per ridurre ed efficientare i **consumi di energia**. Infatti, anche negli scenari più ambiziosi, c'è un limite fisico alla capacità di produrre energia nel nostro continente e per questo è fondamentale puntare sull'efficienza energetica per **ridurre gli sprechi**.

Per questo "è necessario continuare a sostenere l'efficientamento energetico degli edifici e degli impianti produttivi, perché non esiste kWh più sostenibile di quello risparmiato - sostiene Nikolaus Widmann - Mai come oggi credere e investire nella transizione energetica consentirà di metterci al riparo da future fluttuazioni dei prezzi, che inevitabilmente avranno luogo nei prossimi anni. Questo processo è anche un'opportunità per tutto il sistema economico e produttivo italiano ed europeo. Chi sarà in grado di vincere la sfida della transizione energetica godrà di un vantaggio competitivo, mentre chi non attuerà progetti e processi di sostenibilità energetica e ambientale verrà inevitabilmente escluso dal mercato".

A partire da queste evidenze, **Nikolaus Widmann ha definito una lista di 5 suggerimenti per le imprese** che puntano a ridurre i propri consumi.

- 1. Calcolare i consumi e l'impronta di CO₂.** L'impronta di CO₂, meglio conosciuta come carbon footprint (letteralmente, "impronta di carbonio") è il parametro che meglio è in grado di **rendicontare le emissioni di gas serra nell'atmosfera** prodotte da un'organizzazione espressa in tonnellate di CO₂ equivalente. La carbon footprint è importante non solo perché permette di valutare gli impatti emissivi delle proprie operazioni e della propria supply chain, ma anche perché aiuta a **monitorare l'efficienza energetica dei propri business**. Calcolare quindi le emissioni generate è cruciale non solo per comprendere il proprio impatto sul clima in termini climatici ma anche per pianificare lo sviluppo del proprio business. Inoltre, in un contesto che da un lato vede i prezzi dell'energia oscillare continuamente e che dall'altra premia fornitori, produttori e servizi a basso impatto ambientale, la carbon footprint è il punto di partenza per rendicontare e valorizzare le proprie attività e le proprie azioni di responsabilità verso la società e l'ambiente.
- 2. Definire un piano di azione ambizioso, ma realistico e sostenibile.** Nell'ultimo anno è decuplicato il numero delle aziende che si sono rivolte a inewa per mettere in campo azioni concrete, orientate alla transizione energetica. Questo trend è dovuto al fatto che la sostenibilità energetica e climatica è sempre più da considerare come un elemento centrale nei modelli di business. Dall'altra, il rischio per le aziende che non attuano processi di sostenibilità, ambientale ma non solo, **è di essere escluse dal mercato**. Tuttavia, bisogna fare attenzione, perché non basta raccontare la favola della sostenibilità o intervenire semplicemente con azioni di *greenwashing*, ma sono necessarie **azioni concrete, trasparenti e misurabili**, che devono essere inserite in **una strategia integrata di sostenibilità**. Questa pianificazione deve essere ambiziosa ma allo stesso tempo realistica, deve stabilire obiettivi sia nel breve, che nel medio e lungo periodo ed essere sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale.
- 3. Azzerare progressivamente gli sprechi e ridurre i consumi in modo sostenibile.** Ci sono diversi modi per ridurre i consumi e azzerare gli sprechi. Il primo passo è l'analisi del sistema energetico e la realizzazione di interventi di efficienza energetica per l'upgrade di **sistemi inefficienti con tecnologie e soluzioni più performanti ed**

innovative. Attenzione però che a seconda del settore di attività e del sistema energetico si applica un mix di soluzioni diverse. Per questo il consiglio è di non lavorare con chi propone soluzioni standardizzate ma affidarsi a partner che sviluppano soluzioni energetiche su misura.

- 4. Produrre energia autonomamente da fonti rinnovabili.** Insieme all'efficientamento e alla riduzione degli sprechi, le aziende devono diversificare in modo strategico le fonti di approvvigionamento e coprire una quota rilevante dei propri consumi producendo autonomamente l'energia di cui hanno bisogno in modo sostenibile, **puntando sui potenziali presenti nel nostro Paese**, a cominciare da **fotovoltaico e biomasse**, senza dimenticare le opportunità rappresentate in prospettiva **dall'idrogeno**. Allo stesso tempo bisogna realizzare **sistemi condivisi di storage**, per superare i rischi di variabilità e intermittenza nella produzione. **Questo permette alle aziende di ridurre la dipendenza da combustibili fossili di importazione e di essere meno esposte alla volatilità del mercato energetico, garantendo allo stesso tempo una maggiore pianificabilità economica della spesa per l'energia.**
- 5. Comunicare i risultati ottenuti agli stakeholder per essere d'ispirazione al mercato di riferimento.** I risultati ottenuti, derivanti dalla realizzazione di progetti di efficientamento ed energia pulita, è bene **comunicarli e renderli noti in primis ai propri investitori**, ma anche al mercato, agli **stakeholder e ai propri collaboratori**. Come? Attraverso un'azione regolare di monitoraggio e disclosure in linea con i principali standard internazionali di rendicontazione di sostenibilità, facendo attenzione ad essere coerenti, onde evitare di essere esposti a rischi di greenwashing. Una comunicazione trasparente sui risultati raggiunti nell'ambito di una strategia complessiva di sostenibilità è fondamentale per attirare capitali e investimenti, ma non ha solo impatti importanti dal punto di vista economico: ha anche un **impatto importante sulla reputazione dell'azienda** e contribuisce a diffondere la cultura della sostenibilità come un valore.

Energia sostenibile.

inewa, con sede al NOI Techpark di Bolzano è una ESCo certificata UNI CEI 11352 nel settore energia, ambiente e sostenibilità, nata a luglio 2020. inewa realizza progetti di efficienza energetica, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e percorsi di consulenza per aiutare partner e clienti a migliorare la sostenibilità ambientale delle proprie strutture e dei processi.

Fondatore e CEO di inewa è Nikolaus Widmann, classe 1992, italiano di nascita e berlinese di adozione.

L'azienda, ad un anno dalla fondazione, vanta più di 200 progetti realizzati, 41 impianti di proprietà, un portfolio di oltre 200 clienti attivi per un valore contrattualizzato della produzione di oltre 60 milioni di euro.

Ufficio stampa - DigitalPR.pro

Chiara Guerra: chiara.guerra@digitalpr.pro (340 9098075)

Daniela Monteverdi: daniela.monteverdi@digitalpr.pro (349 3192268)